

Modificazioni alla tabella A della legge 30 giugno 1896 e trasporto di residui fra alcuni capitoli della parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici 1900-901.

Pregherei la Camera di voler consentire che questi due disegni di legge venissero mandati alla Giunta del bilancio.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi due disegni di legge.

L'onorevole ministro chiede che sieno mandati per l'esame alla Giunta del bilancio.

(Pausa).

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

### Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

**Presidente.** Riprendendo la discussione del bilancio, ha facoltà di parlare l'onorevole Pinchia.

**Pinchia.** A tutti coloro i quali amano lo incremento della istruzione pubblica ha fatto lieta impressione la discussione che è avvenuta in questi giorni, sia per il numero degli oratori, sia per la quantità delle idee che si sono espresse.

Certamente è notevole il progresso che le idee relative alla scuola hanno avuto in Italia da parecchi anni a questa parte, e non è senza soddisfazione che noi possiamo notare che quest'anno ha preso parte alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica un numero di oratori maggiore di quelli che hanno partecipato alle precedenti discussioni.

Io cederei volentieri alla tentazione di fare un discorso discutendo alcune delle idee emesse dagli onorevoli miei colleghi; ma riconosco che il momento non è opportuno; per conseguenza rinunzio a fare un discorso, riserbandomi di notare ai singoli capitoli quelle occorrenze le quali mi pare che siano degne di essere sottoposte alla speciale attenzione del ministro.

Io del resto poi ho nel ministro tanta e così completa fiducia che sono persuaso che i consigli che noi possiamo dargli sono quasi completamente inutili. Egli, nel suo chiaro intelletto, intuisce e comprende i desideri nostri i quali, se hanno acquistato una certa universalità ed una certa attualità ed hanno potuto diffondersi con vantaggio attraverso

alle menti italiane, lo debbono in gran parte alla stampa scolastica la quale pure ha fatto notevoli e ragguardevoli progressi in questi ultimi anni ed ha trattato la questione della scuola con quell'ampiezza di vedute e con quella seria competenza che per il passato non aveva sempre dimostrata. Sia lode dunque a questi egregi giornalisti i quali hanno agitato nel paese le questioni della scuola e le hanno portate al punto che esse sono diventate una delle grandi preoccupazioni del nostro Parlamento.

Le idee principali che sono state discusse in questi giorni oscillano tra l'avocazione allo Stato della scuola elementare e l'autonomia universitaria, questioni ardue e di grandi difficoltà in quanto che la prima involge non solo il problema economico molto grave ma eziandio il problema principale di somministrare un esercito di insegnanti per l'istruzione pubblica, mentre dall'altra parte l'applicazione della legge sulla autonomia universitaria esigerebbe un mutamento completo dell'indirizzo di tutti i nostri sistemi scolastici, cosa che esigerebbe una lunga meditazione ed una lunga preparazione e per conseguenza una lunga permanenza al potere da parte del ministro che si accingesse ad attuare questa grande riforma.

Questa riforma io credo che non solo risponda al genio italiano, ma anche alle esigenze della nostra coltura ed alle esigenze regionali del nostro paese.

Io qui finisco; ma, poichè siamo in tema di istruzione pubblica ed in un giorno come questo specialmente, nel quale un caro ed augusto nome circondato di lutto e di mestizia brilla oggi di un raggio di speranza e di gioia, sia dovere della Camera italiana di mandare un saluto al poeta e al professore che su quella fronte augusta cinse la gemma di un canto immortale. A Giosuè Carducci la Camera italiana mandi oggi un saluto! (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Albertelli.

**Albertelli.** Onorevoli colleghi, io darò brevemente ragione di un ordine del giorno relativo alla scuola elementare che ho presentato testè al presidente della Camera.

Si è detto ripetutamente che la scuola elementare non sodisfa al suo scopo supremo e che le cause principali di ciò si debbono ricercare e nell'ordinamento della scuola me-